

Chiuse oltre mille imprese in tre mesi

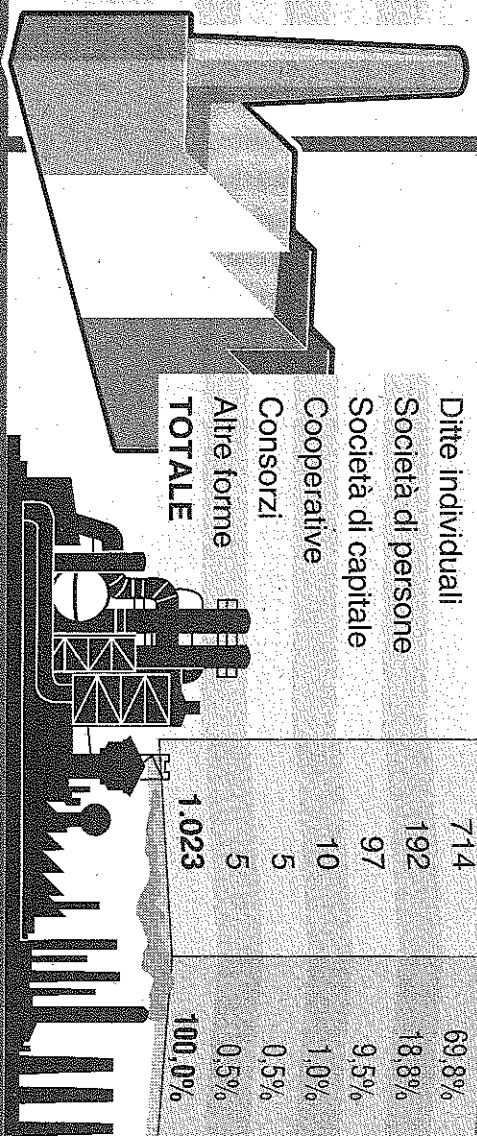
Indagine della Camera di commercio: in crisi agricoltura e costruzioni

LA DIMENSIONE DELLE IMPRESE CESSATE

| | | |
|----------------------------------|--------------|----------------|
| 1 addetto | 478 | 46,7% |
| 2 addetti | 159 | 15,5% |
| 3-5 addetti | 81 | 7,9% |
| 6-10 addetti | 30 | 2,9% |
| 11 - 19 addetti | 9 | 0,9% |
| 20- 30 addetti | 3 | 0,3% |
| più di 31 addetti non dichiarato | 4 | 0,4% |
| TOTALE | 259 | 25,3% |
| | 1.023 | 100,00% |

LA FORMA GIURIDICA DELLE IMPRESE CESSATE

| | | |
|---------------------|--------------|---------------|
| Dite individuali | 714 | 69,8% |
| Società di persone | 192 | 18,8% |
| Società di capitale | 97 | 9,5% |
| Cooperative | 10 | 1,0% |
| Consorzi | 5 | 0,5% |
| Altre forme | 5 | 0,5% |
| TOTALE | 1.023 | 100,0% |



IN PROVINCIA di Ferrara hanno cessato l'attività, nel periodo compreso tra il 1° novembre 2008 ed il 31 gennaio 2009, 1.023 imprese. Di queste, il 69,8 per cento erano ditte individuali — con una quota piuttosto elevata di imprese «rosa» (il 31,2 per cento del totale) — ed il 46,7 per cento occupava un solo addetto, con un fatturato inferiore ai 300.000 euro.

È QUANTO emerge dall'indagine

GUARDANDO poi più da vicino

al livello di istruzione, l'indagine della Camera di Commercio rileva che il 75 per cento degli imprenditori cessati tra il 1° novembre 2008 ed il 31 gennaio 2009 possedeva un titolo di studio inferiore alla licenza media, il 20 per cento il diploma di scuola superiore e solo il 5% il diploma di laurea. Ma quali le principali cause di chiusura delle imprese ferraresi?

Certamente per le difficoltà legate al mercato (42 per cento) e quindi alla concorrenza crescente, all'insostenibilità dei costi ed alla fatica di conquistare nuovi clienti, in particolare nell'attuale congiuntura economica; al ricambio generazionale (23 per cento); alla pressione fiscale, alla eccessiva burocrazia e a problemi di accesso al credito (35 per cento).

IL MAGGIOR numero di cessazioni, infine, si registra nel Basso Ferrarese (33,9 per cento), territorio nel quale, per struttura del sistema imprenditoriale, si concentrano anche più cancellazioni di ditte individuali. Seggono, nel tris primario, l'alto ferrarese (il 20,5 per cento delle imprese cessate), il medio ferrarese (19,9 per cento), la città capoluogo (18,6 per cento), il copparese (6,6 per cento) e la costa (0,5 per cento).

Oltre 500 mila euro di incentivi a sostegno di qualità e innovazione

IN ARRIVO contributi per le imprese ferraresi: oltre 500.000 euro. Li mette a disposizione la Camera di Commercio di Ferrara attraverso numerosi bandi di concorso. Tra le attività finanziate, la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica e organizzativa nei processi, nei prodotti, nei sistemi aziendali e interaziendali; l'adozione di sistemi di qualità, di gestione ambientale, marchiatura CE e di sistemi di responsabilità sociale; il deposito di brevetti internazionali per invenzioni industriali; l'attuazione di progetti che puntino a processi di aggregazione

aziendale, crescita dimensionale e sviluppo delle filiere produttive o che attuino check up informativocogestionali destinati alla produzione su commessa. Saranno privilegiate le imprese femminili e le imprese in possesso o che abbiano ottenuto la certificazione SA 8000 (responsabilità sociale d'impresa) da parte di un organismo accreditato. Per poter ottenere il contributo della Camera di Commercio, l'impresa dovrà apporre sui propri prodotti e sul materiale di comunicazione il logo "Ferrara Terra e Acqua" facendone apposita richiesta alla Provincia.

Crisi, tempi brevi per i fornitori

PAGAMENTI ENTRO 30 GIORNI

TEMPI ancora più brevi per i pagamenti ai fornitori della Camera di Commercio di Ferrara. L'Ente di Largo Castello, raccogliendo una raccomandazione di Unioncamere, ha deciso di contenere entro 30 giorni, a partire da mercoledì 1 aprile, il tempo massimo per il pagamento delle fatture ai fornitori di beni e servizi, solitamente rimpicciito, per legge, fra i 60 e i 90 giorni. «Si tratta — commenta Roncarati — di un atto caratterizzato da un forte valore simbolico, compiuto da un Ente tutto sommato abbastanza snello quanto ad organico e a procedure, per corrispondere ad una delle emergenze segnalate dal mondo imprenditoriale.

Accelerare i pagamenti della Pubblica amministrazione — ha proseguito Roncarati — è, infatti, una delle azioni in grado di alleviare le difficoltà del sistema delle imprese nel particolare contesto della crisi economica. I crediti vantati dalle imprese in Italia verso la pubblica amministrazione, secondo i calcoli dell'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio sulla base dei dati Unioncamere, variano tra i 60 e i 70 miliardi di euro. Somme esorbitanti che costringono le aziende ad un maggior ricorso al credito, sostituendosi, in questo modo, all'Amministrazione pubblica per finanziare le opere e le forniture di beni e servizi.

Roncarati: «La burocrazia costa alle aziende 12.000 euro l'anno»

STRANGOLATE dalla burocrazia. Le piccole e medie imprese ferraresi non devono fare i conti solo con l'alta pressione fiscale, la concorrenza cinese e l'ondata lunga della crisi finanziaria che sta chiudendo i rubinetti del credito. A complicare la vita delle PMI, gravandole di adempimenti spesso inutili, c'è anche la burocrazia che pesa, nella nostra provincia, per circa 504 milioni di euro all'anno. A calcolare questo oneroso fardello è un rapporto della Camera di Commercio di Ferrara che, sulla base dei dati di Unioncamere, ha sommato i costi di gestione del personale, del distributore delle pratiche fiscali, della contabilità in sistemi con quelle per la formazione e per gli adempimenti in materia di sicurezza e ambiente. «La burocrazia — sottolinea Carlo Al-

berto Roncarati, presidente della Camera di Commercio — colpisce soprattutto le piccole imprese a cominciare dal costo medio annuo per ciascun addetto. Per le realtà produttive minori con un numero di dipendenti che va da 3 a 9, la somma arriva addirittura a 1.587 euro contro una media nazionale di 1.226. Scende, invece, a 1.445 euro per le imprese fino a 19 dipendenti, a 1.035 per quelle che ne contano al massimo 49 e si riduce a 720 fino a 499 addetti».

SECONDO l'indagine della Camera di Commercio, la classifica del peso burocratico non avvantaggia le piccole imprese ferraresi neppure in fatto di adempimenti medi eseguiti per ciascun addetto in un anno. Si va così dagli 8,4 delle imprese che contano

fino a 5 dipendenti (rispetto a una media di 5,5) ai 7,3 di quelle che danno lavoro da 6 a 9 persone. Il numero degli adempimenti si riduce, quindi, a 6,4 nelle imprese da 10 a 19 dipendenti, a 3,5 fino a 49 addetti per scendere a 2,7 tra chi conta da 50 a 499 dipendenti. L'Ente di Largo Castello ha misurato anche il tempo e il numero delle giornate dedicate agli obblighi burocratici, tempo che ovviamente diventa denaro. E ha evidenziato che si investono in media 5,5 giornate per ciascun addetto nelle realtà produttive che hanno Da 3 a 5 dipendenti. Si scende a 5,2 giornate tra 6 e 9 addetti, a 4,8 per chi va da 10 a 19, a 3,7 nelle imprese che contano da 20 a 49 occupati e, infine, a 3,1 giornate per quelle che danno lavoro da 50 a 499 persone.

